

(98/C 158/233)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-3673/97**di Patricia McKenna (V) alla Commissione***(19 novembre 1997)**Oggetto:* Elezioni in Cambogia

Può la Commissione fornire i particolari delle misure che intende adottare per assistere alle elezioni del prossimo anno in Cambogia?

Nel corso degli ultimi mesi sono state diffuse continuamente notizie in merito agli abusi praticati in Cambogia in materia di diritti dell'uomo. Tra questi abusi possiamo citare le intimidazioni e le violenze nei confronti degli attivisti politici e l'imprigionamento di numerosi giornalisti e di fautori dei diritti dell'uomo.

In seguito a tali abusi sono stati espressi timori che le elezioni potrebbero non svolgersi in un'atmosfera pacifica.

Intende la Commissione prendere misure per assicurare la sicurezza dei candidati che partecipano alle elezioni?

Risposta data dal Sig. Marin in nome della Commissione*(16 dicembre 1997)*

In seguito al parere favorevole degli Stati membri espresso in occasione del comitato PVS/ALA dell'11 settembre 1997, la Commissione ha deciso di contribuire con 9,5 Mecu al processo elettorale in Cambogia. Di tale contributo 7 Mecu sono stati destinati alla registrazione degli elettori, mentre i restanti 2,5 Mecu sono stati previsti per la messa a punto parziale del dispositivo di osservazione.

La Commissione è del tutto consapevole della situazione politica in Cambogia, che segue in stretta concertazione con gli Stati membri, le Nazioni Unite e i paesi dell'Associazione delle nazioni del Sud-Est asiatico (ASEAN). Ha inoltre prestato particolare attenzione ai casi di violazioni dei diritti umani denunciati in passato. Per scoraggiare un clima elettorale che rischierebbe di alimentare episodi di intimidazione e di violenza, la Commissione ha espressamente previsto una clausola di sospensione del proprio sostegno al processo elettorale nel caso in cui si verificassero tali avvenimenti.

Le misure adeguate ai fini della sicurezza dei candidati dipenderanno da un approccio condiviso e concertato in loco con ogni rappresentante della comunità internazionale partecipante al processo elettorale e, più in particolare, quelli che avranno il compito di raccogliere le informazioni, di elaborare i fascicoli e di applicare le procedure di ricorso previste per la protezione dei candidati alle elezioni.

(98/C 158/234)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-3674/97**di Patricia McKenna (V) alla Commissione***(19 novembre 1997)**Oggetto:* Coinvolgimento della società petrolifera Total in Birmania

La società petrolifera francese Total e la società USA Unocal partecipano entrambe alla costruzione di un gasdotto in Birmania. Le due società collaborano con la Myanmar Oil and Gas Enterprise (MOGE), che è controllata dalla giunta militare al potere in Birmania, il Consiglio per il ripristino dell'ordine e della legalità (SLORC).

A quanto pare le due società hanno fatto ricorso alle forze armate birmane per assicurare la sicurezza del gasdotto e controllarne la costruzione; L'esercito birmano è stato accusato più volte di essere responsabile di abusi dei diritti dell'uomo, lavori forzati, trasferimenti forzati di persone, torture, violenze sessuali e in alcuni casi di omicidi.

Le società petrolifere come la Total e l'Unocal sono la maggior fonte legale di valuta estera per lo SLORC. Il regime militare birmano è stato criticato dalla comunità internazionale per gli abusi compiuti in materia di diritti dell'uomo e contro la democrazia.